

## VITA CRISTIANA

Il **cammino di fede** dei ragazzi è la colonna portante della proposta educativa e formativa della comunità.

In questo itinerario trovano la loro collocazione ed espressione i valori che la fede propone e che l'oratorio vuole trasmettere attraverso le sue proposte e i suoi testimoni.

Il cammino di fede ha come proposta fondamentale la **catechesi** e si completa attraverso le celebrazioni liturgiche, i sacramenti, l'educazione alla preghiera, (dimensione liturgica); le esperienze di vita di gruppo, dell'oratorio, della vita della comunità (dimensione ecclesiale); l'invito a non rimanere spettatori ma ad essere protagonisti e collaboratori del progetto di Dio che continua anche grazie alla nostra testimonianza (dimensione apostolica- missionaria); la scoperta che ciascuno è chiamato ad assumere nella sua vita, nella comunità e nella Chiesa il progetto di Dio mettendo a frutto i doni ricevuti (dimensione vocazione).

In questo cammino l'oratorio investe molte risorse con la convinzione che così si completa la maturazione umana e cristiana di un ragazzo. Si perché un ragazzo entra in oratorio bambino e ne esce adulto, grazie anche alle tante persone che accompagnano la sua crescita umana e di fede. L'incontro di catechesi non è un insegnamento cattedratico di nozioni, ma un cammino di crescita nella fede, compiuto insieme. Per questo è necessario curare sempre meglio il passaggio da una catechesi di tipo scolastico ad una catechesi esperienziale.

L'incontro dei primi discepoli con Gesù è l'immagine che ci aiuta a comprendere il senso della catechesi intesa come il cammino di chi sceglie di conoscere e seguire Gesù.

### GIOVANNI FISSANDO LO SGUARDO SU GESÙ CHE PASSAVA DISSE...

Il **cammino di catechesi** non può fare a meno della presenza di **testimoni e di una comunità**.

I primi in assoluto sono i **GENITORI** che aiutati dai **CATECHISTI** e dalla **COMUNITÀ CRISTIANA** fissano lo sguardo su Gesù e lo indicano attraverso gesti concreti, attraverso uno stile di vita che deve guidare le scelte e dare forma alla testimonianza quotidiana: conoscere la storia, educare il nostro pensare, rispettare la vita, amare e sperare come ci insegna Gesù.

*Ecco l'agnello di Dio!*

### IL CAMMINO DI CATECHESI CI PRESENTA CHI È GESÙ.

Si accompagnano i ragazzi a scoprire i segni della presenza di Dio nella storia dell'umanità e in particolare del progetto di salvezza di Dio per l'uomo;

Si accompagnano i ragazzi a conoscere la vita di Gesù, le sue parole, i suoi gesti, il suo perdono, il suo amore fino al dono della vita.

Si accompagnano i ragazzi a guardare a Gesù per trovare un orientamento alla ricerca di felicità.

### GESÙ ALLORA SI VOLTÒ E, OSSERVANDO CHE ESSI LO SEGUIVANO, DISSE LORO: «CHE COSA CERCATE?».

Il cammino di catechesi sostiene i ragazzi nei loro passi verso **l'incontro personale con Gesù**.

Conoscere Gesù ci fa mettere in cammino e in ricerca. Cercare è un atteggiamento necessario per ascoltare e accogliere la verità di noi stessi, là dove il Signore ci parla. Dal parlare di Dio si passa al parlare con Dio, a vivere un'esperienza di amicizia con Lui attraverso la preghiera personale e comunitaria.

Essenziale in tutto il cammino è il coinvolgimento della famiglia: la Parola e l'annuncio vissuti e tradotti in gesti concreti in famiglia sono la prima evangelizzazione. Molti momenti del cammino di catechesi prevedono la loro presenza e il loro impegno.

Parrocchia S. Giuseppe - Dalmine



# LINEE PROGETTUALI PER L'ORATORIO

## ACCOGLIENZA

L'oratorio è un luogo e un tempo che si caratterizza per la sua capacità di essere **scuola di accoglienza**.

Ma perché questa parola non sia vaga e non rimanga vuota di significato è necessario precisarla.

Accogliere significa valorizzare ogni persona, conoscerla per nome, riconoscerla nella sua storia personale e metterla a suo agio.

Chi varca l'entrata dell'oratorio deve sentirsi libero, deve poter respirare un'aria di fiducia, non deve essere preoccupato di vincere la diffidenza di chi incontra. La comunità educante dell'oratorio dev'essere convinta che ogni uomo e donna che entra in oratorio nasconde una buona opportunità di incontro, è un vantaggio per tutti. In questo senso una buona accoglienza stimola entusiasmo, gioia, voglia di partecipare e protagonismo. Una cattiva accoglienza genera al contrario diffidenza, giudizio e ostilità.

In oratorio ci sono regole che permettono il buon funzionamento dell'ambiente, ma mai le regole vengono prima delle persone e soprattutto mai le regole devono portare a creare discriminazioni.

L'oratorio è un mondo "pluralista" perché accoglie diverse esperienze e iniziative. Questa caratteristica lo rende luogo di crescita e di confronto nella misura in cui le persone, soprattutto gli adulti, sanno fare dell'accoglienza un valore che conduce alla costruzione di buone relazioni e all'introduzione di cammini di accompagnamento verso la maturità.

Accoglienti non si nasce, ma si diventa: per essere davvero ospitali è indispensabile che la comunità educante sia consapevole che siamo chiamati ad accogliere gli altri non solo per buona educazione e per formalità, ma in nome e in ubbidienza della fede che ci fa guardare ad ogni persona come portatrice di ricchezza.

Le piccole e grandi opportunità di accoglienza possono da un lato essere di sostegno ai ragazzi e ai giovani per apprendere come diventare grande e dall'altro sono il segno di un'attenzione educativa verso i più bisognosi e fragili. Sempre ad animare la comunità educante sono la pazienza e la speranza. Così l'accoglienza **testimonia il volto evangelico della chiesa** che incarna la simpatia misericordiosa del Signore per ogni uomo: questa è la conversione a cui siamo quotidianamente chiamati.

L'oratorio, infine, è luogo di accoglienza anche per come è strutturato: la segreteria, il bar, il cortile sono ambienti predisposti per favorire uno stile ospitale per ogni fascia di età. A condizione che gli adulti siano sempre più disposti a convergere nell'unico obiettivo di profondo rispetto non solo per l'ambiente e per le cose, ma principalmente per ogni persona che si incontra.

## EDUCAZIONE

Lo scopo ultimo dell'impegno educativo dell'oratorio è quello di **contribuire alla formazione delle persone** perché diventino adulti capaci di vivere nel mondo (lavoro, famiglia, politica vita sociale, cultura...) con uno sguardo fiducioso e generoso.

L'oratorio più che uno spazio è un tempo in cui il giovane impari ad affacciarsi al mondo con la disponibilità a **testimoniare che l'incontro con Gesù ci forma ad una vita bella, buona e felice**.

Per vivere l'oratorio come palestra di accesso per vivere nel mondo è necessario che i ragazzi incontrino adulti consapevoli e responsabili.

La fisionomia degli adulti è l'elemento decisivo: **tutti gli adulti** che a vario titolo varcano la soglia dell'oratorio **hanno un compito educativo** e per questo possono ritenersi protagonisti dell'educazione delle giovani generazioni.

L'adulto di per sé si caratterizza per alcune qualità inequivocabili: **la maturità, la libertà, la generosità, la corresponsabilità**.

La vita bella, buona e felice passa attraverso la cura delle relazioni.

Riconosciamo l'importanza dell'apparato delle regole, necessario per il buon funzionamento dell'ambiente, ma soprattutto nell'intreccio di buone relazioni, nella conoscenza e nello sviluppo positivo dei rapporti, con il fine di trasmettere quei valori che costituiscono l'esperienza educativa umana e cristiana dell'oratorio.

La valenza educativa si esprime non solo nella cura delle relazioni, ma anche nella programmazione e nella proposta delle diverse attività. L'attenzione che ci proponiamo è che nessuna proposta dell'oratorio sfugga a questo orientamento e che non ci siano proposte che non abbiano in se una evidente valenza educativa.

L'oratorio si prodiga per offrire iniziative che riescano ad aggregare le persone e le famiglie. Ma l'aggregazione non può essere che uno strumento per favorire l'educazione: **le proposte facilitano l'incontro, l'incontro conduce alla relazione e la relazione fa condividere esperienze di crescita**.